

Giudaizzare Gerusalemme: il piano di Israele di pulizia etnica della Città Santa

maurzioblondet.it/giudaizzare-gerusalemme-il-piano-di-israele-di-pulizia-etnica-della-citta-santa/

Maurizio Blondet

23 febbraio 2023



Verso la ricostruzione del Tempio

Sulla persecuzione e sputacchiamento dei cristiani da parte dei giudei si può leggere qui

“Morte ai cristiani”, nuovo bersaglio dell’estremismo ebraico a Gerusalemme

Attacchi in aumento, anche nelle chiese. A denunciarlo è la Custodia di Terra Santa, che fa appello direttamente alle forze di sicurezza e al governo di Netanyahu affinché agiscano “con decisione per garantire la sicurezza per tutte le comunità”



Il Cristo sfigurato dall'estremista

Gerusalemme è stata un punto critico nei tentativi di trovare una soluzione politica tra i palestinesi e i loro occupanti sin dall'inizio del conflitto arabo-israeliano. Tuttavia, la situazione che coinvolge la Città Santa e la sua moschea di Al-Aqsa ha raggiunto un punto di svolta critico dopo la recente ascesa al potere in Israele dei partiti sionisti di estrema destra fondamentalista.

Il 3 gennaio, Itamar Ben Gvir, il capo del partito Otzma Yehudit, ha mantenuto le sue promesse elettorali facendo irruzione nei cortili della moschea di Al-Aqsa sotto la copertura ufficiale della sicurezza israeliana. In tal modo, il ministro estremista della sicurezza nazionale è diventato la prima figura ufficiale a compiere un simile passo dall'azione simile dell'ex Primo Ministro Ariel Sharon nel 2000, che ha innescato la Seconda Intifada (nota anche come Intifada di Al-Aqsa).

Assalto ad Al-Aqsa, una mossa calcolata

Molti analisti politici concordano sul fatto che l'assalto alla moschea di Ben Gvir, coordinato dalla polizia israeliana e dall'Agenzia per la sicurezza generale (Shin Bet), e con la previa conoscenza del primo ministro Benjamin Netanyahu, segnali la politica del nuovo governo nei confronti della città di Gerusalemme e Al-Aqsa. Il governo più di destra ed estremo nella storia di Israele sta rafforzando gli insediamenti illegali e cambiando lo status storico della moschea di Al-Aqsa.

L'analista Ayman al-Rafati dice a *The Cradle* che l'assalto al cortile della moschea, così come l'impedimento all'ambasciatore giordano Ghassan al-Majali di entrare nella moschea a metà gennaio, hanno due implicazioni:

“Il primo è un tentativo di rompere la deterrenza psicologica stabilita dopo la battaglia di Sayf al-Quds (Spada di Gerusalemme) nel 2021, scoppiata a causa di pratiche come questa; Il secondo è ridurre il margine di tutela giordano su Al-Aqsa”.

Le autorità di occupazione cercano anche di replicare l'esperienza della Moschea Ibrahimi nella città di Hebron (Al-Khalil) in Cisgiordania dividendo Al-Aqsa nel tempo e nello spazio tra musulmani ed ebrei.

Israele spera che l'assalto alla moschea passi senza alcun contraccolpo significativo da parte della Cisgiordania occupata e di Gerusalemme, dei combattenti della resistenza di Gaza, o dei partiti di sinistra e di centro israeliani che sollevano preoccupazioni circa il suo potenziale impatto sulla sicurezza dello stato e stabilità.

Tuttavia, le azioni di Ben Gvir e della polizia israeliana, sebbene pericolose, non sono in linea con le aspirazioni degli estremisti del gruppo del tempio ebraico che cercano di costruire una struttura sulle rovine della moschea di Al-Aqsa.

Giudaizzare Al-Aqsa

Nel giorno in cui Ben Gvir ha assunto l'incarico di ministro della sicurezza nazionale, Aviad Fisoli, il procuratore del nuovo consiglio del Sinedrio (l'istituzione rabbinica centrale dei gruppi estremisti di coloni del tempio) ha inviato una lettera al commissario della polizia israeliana a Gerusalemme chiedendo un'udienza con il ministro per informarlo delle loro richieste e per determinare il livello di sostegno che potevano aspettarsi dal governo e dalla polizia.

La lettera prevedeva 11 richieste, ognuna delle quali avrebbe portato alla divisione della moschea di Al-Aqsa. Questi includono:

1. Allungare le ore in cui gli estremisti potrebbero prendere d'assalto la moschea;
2. Consentire loro di eseguire preghiere e riti religiosi all'interno della moschea;
3. Apertura della moschea ai raid per tutta la settimana; Consentire “strumenti sacri” nella moschea, inclusi i rotoli della Torah, l'Arca dell'Alleanza, le trombe e le offerte di piante e animali;
4. Istituzione di una sinagoga ebraica all'interno della moschea di Al-Aqsa;
5. Porre fine alla scorta di polizia degli estremisti;
6. Consentire l'assalto da tutte le porte, non solo dalla Porta Mughrabi controllata dalle autorità di occupazione dal 1967;
7. Non escludere la moschea dagli intrusi durante gli eventi islamici;
8. Dichiarare “uguali diritti” per tutte le religioni ad Al-Aqsa;
9. Annullare la politica di espulsione degli ebrei dalla moschea;
10. Aprendo a tutti gli ebrei la porta della sinagoga della storica scuola Tanziah – che si affaccia sul terreno di Al-Aqsa – e attualmente controllata dal ministero della Sicurezza israeliano.

Nell'aprile 2022, gli estremisti del gruppo del tempio hanno avviato una campagna per ottenere il permesso di celebrare il sacrificio pasquale ad Al-Aqsa.

Il movimento "Ritorno al Monte del Tempio", guidato da un colono ebreo estremista di nome Raphael Morris, ha inviato un messaggio a Ben Gvir all'inizio di gennaio, chiedendo il suo aiuto per facilitare il massacro dell'"offerta pasquale" nei cortili della moschea .

Nella loro lettera, il gruppo ha affermato che la formazione di un vero governo di destra "è un'occasione d'oro per riportare la corona al suo antico splendore e per rinnovare il sacrificio pasquale per la prima volta in circa duemila anni". Credono che questo atto "sarà registrato nelle pagine della storia come l'inizio della costruzione del terzo Tempio".

'Sviluppo:' un pretesto per l'ingegneria demografica

Sul terreno a Gerusalemme, le ambizioni dei coloni sono accompagnate da continui scavi sponsorizzati dallo stato e dalla costruzione di strade e ponti. Mahmoud Abu Arqoub, una guardia palestinese di stanza alla moschea di Al-Aqsa, rivela a *The Cradle* che la polizia israeliana sta impedendo ai gerosolimitani e ai "Mourabitoun" (guardie incaricate di proteggere i luoghi sacri islamici dai non credenti ostili) di restaurare le parti fatiscenti della moschea.

Nel frattempo, sono in corso di attuazione molteplici progetti per accogliere il crescente numero di coloni che assaltano la moschea.

Secondo il Palestine Information Center "Maata", l'anno scorso, circa 55.000 coloni hanno preso d'assalto la moschea di Al-Aqsa, rispetto ai 34.000 del 2021. Abu Arqoub ha anche osservato che nel 2022 il governo israeliano ha avviato un progetto per espandere il ponte di legno Mughrabi che collega Mughrabi Gate a Al-Buraq Square, che viene utilizzato da coloni e "turisti" per entrare nei cortili della moschea.

Adnan al-Husseini, capo del Dipartimento per gli affari di Gerusalemme dell'Organizzazione per la liberazione della Palestina (OLP), ritiene che il progetto di espansione del ponte miri ad aumentare il numero di intrusioni di coloni e apra la strada all'attuazione di un grande progetto di insediamento facilitando l'accesso per veicoli motorizzati.

Abu Arqoub prevede che "grandi disordini potrebbero scoppiare nel mese di Ramadan (il prossimo marzo) attorno alla Porta di Damasco. L'occupazione sta imponendo ulteriori restrizioni a questa regione in preparazione della sua giudaizzazione e annessione".

Con il pretesto di sviluppare la rete dei trasporti, gli israeliani stanno correndo contro il tempo per impadronirsi di altra terra dai gerosolimitani. A metà gennaio, il comitato locale di pianificazione e costruzione del comune di Gerusalemme ha

approvato i piani per la costruzione di un binario di trasporto ferroviario leggero che collega Gerusalemme est e ovest.

Sostengono che il progetto fa parte della “rivoluzione dei trasporti moderni a Gerusalemme per alleviare la congestione del traffico”. Tuttavia, il ricercatore gerosolimitano Nevine Najeeb ipotizza che la pista, che dovrebbe essere completata nel 2028, fornirà una scusa al comune di occupazione per sequestrare più terra e proprietà appartenenti ai gerosolimitani. Come spiega Najeeb a *The Cradle* :

“In futuro, il comune di occupazione chiederà la demolizione delle case che i gerosolimitani hanno posseduto per centinaia di anni perché ostacolano il percorso del treno, o per rafforzare le misure di sicurezza attorno ai suoi binari. Questo scenario era già stato implementato dall’occupazione nella città di Shuafat nove anni fa, quando dozzine di persone furono costrette a lasciare le loro case con lo stesso pretesto”.

Parallelamente, le autorità di occupazione e i gruppi del tempio continuano a scavare tunnel sotto la moschea di Al-Aqsa. Il 10 gennaio, fonti a Gerusalemme hanno rivelato la scoperta di un nuovo tunnel che penetra nel muro della Città Vecchia, largo quattro metri, che si estende dalla città di Silwan fino a un punto vicino alla Porta Mughrabi.

“L’obiettivo dei tunnel è fornire le condizioni per la demolizione della moschea di Al-Aqsa a causa di fattori naturali, come un terremoto, al fine di evitare uno scontro globale con la potenza occupante”, spiega Najeeb.

“Stranieri a Gerusalemme”

Lo sviluppo israeliano più pericoloso, tuttavia, è l’attuazione del piano “ Grande Gerusalemme “, che mira a modificare l’equilibrio demografico nella Città Santa a favore della popolazione ebraica, come rivelato dall’Applied Research Institute di Gerusalemme (ARIJ).

In un rapporto pubblicato alla fine del 2022, l’istituto ha indicato che Israele aveva iniziato ad aggiungere quattro grandi blocchi di insediamenti – Givat Ze’ev, Ma’aleh Adumim, Gush Etzion e Psagot – a Gerusalemme. Si prevede che questa mossa ridurrà la percentuale di palestinesi nella popolazione della città dal 37% al 21%.

In un comunicato stampa, il direttore dell’ARIJ Jad Isaac ha dichiarato che nel 2022 il governo israeliano ha approvato diversi progetti di insediamento, tra cui la costruzione di 4.900 unità di insediamento a Gerusalemme, 9.000 unità nell’area di Atarot a nord della città e l’insediamento della “Silicon Valley”. progetto di oltre 710.000 metri quadrati nel quartiere di Wadi al-Jouz.

Inoltre, ci sono piani per trasformare il quartiere di Sheikh Jarrah e la città di Silwan in quartieri misti aumentando il numero di coloni che vi risiedono ed emettendo ordini per sfrattare i palestinesi o demolire le loro case.

Nel 2022, ARIJ ha documentato 138 casi di demolizione di case e 273 invasioni di coloni nelle terre dei gerosolimitani. Inoltre, le autorità di occupazione israeliane hanno avviato il progetto “Land Settlement and Registration” per sequestrare più proprietà, che potrebbe comportare la registrazione dell’80% della terra come “proprietà assente”, rendendo i palestinesi “stranieri a Gerusalemme”, come notato da Isaac.

La minaccia esistenziale per Al-Quds

I palestinesi nella città stanno affrontando un’alienazione sistematica, con le autorità di occupazione che tentano di impedire alle scuole palestinesi di insegnare il curriculum palestinese. L’anno scorso, a due scuole è stata revocata la licenza con il pretesto di programmi di insegnamento che presumibilmente includevano “incitamento contro lo stato e l’esercito israeliano”.

Circa 45.500 studenti a Gerusalemme, che frequentano 146 scuole affiliate al sistema educativo palestinese, rischiano di essere costretti a studiare il curriculum israeliano, secondo la [Fondazione Faisal Hussein](#) .

Dall’occupazione di Gerusalemme nel 1967, tutti i governi israeliani, sia di destra che di sinistra, hanno perseguito progetti per giudaizzare la città. Tuttavia, l’attuale governo israeliano, descritto dagli stessi israeliani come il più di destra nella storia di Israele, rappresenta una minaccia maggiore per la città.

C’è un’opportunità senza precedenti per i gruppi di destra di giudaizzare la città e demolire la moschea di Al-Aqsa. È probabile che un simile passo scateni un altro conflitto che potrebbe degenerare in una grande guerra regionale, come hanno ripetutamente avvertito i leader dei movimenti di resistenza in Palestina, Libano [e altrove](#) .

Le opinioni espresse in questo articolo non riflettono necessariamente quelle di The Cradle.



Gerusalemme è stata un punto critico nei tentativi di trovare una soluzione politica tra i palestinesi e i loro occupanti sin dall'inizio del conflitto arabo-israeliano. Tuttavia, la situazione che coinvolge la Città Santa e la sua moschea di Al-Aqsa ha raggiunto un punto di svolta critico dopo la recente ascesa al potere in Israele dei partiti sionisti di estrema destra.

Il 3 gennaio, Itamar Ben Gvir, il capo del partito Otzma Yehudit, ha mantenuto le sue promesse elettorali facendo irruzione nei cortili della moschea di Al-Aqsa sotto la copertura ufficiale della sicurezza israeliana. In tal modo, il ministro estremista della sicurezza nazionale è diventato la prima figura ufficiale a compiere un simile passo dall'azione simile dell'ex Primo Ministro Ariel Sharon nel 2000, che ha innescato la Seconda Intifada (nota anche come Intifada di Al-Aqsa).

Assalto ad Al-Aqsa, una mossa calcolata

Molti analisti politici concordano sul fatto che l'assalto alla moschea di Ben Gvir, coordinato dalla polizia israeliana e dall'Agenzia per la sicurezza generale (Shin Bet), e con la previa conoscenza del primo ministro Benjamin Netanyahu, segnali la politica del nuovo governo nei confronti della città di Gerusalemme e Al-Aqsa.

Dicono che il governo più di destra ed estremo nella storia di Israele stia rafforzando gli insediamenti illegali e cambiando lo status storico della moschea di Al-Aqsa.

L'analista Ayman al-Rafati dice a *The Cradle* che l'assalto al cortile della moschea, così come l'impedimento all'ambasciatore giordano Ghassan al-Majali di entrare nella moschea a metà gennaio, hanno due implicazioni:

“Il primo è un tentativo di rompere la deterrenza psicologica stabilita dopo la battaglia di Sayf al-Quds (Spada di Gerusalemme) nel 2021, scoppiata a causa di pratiche come questa; Il secondo è ridurre il margine di tutela giordano su Al-Aqsa”.

Le autorità di occupazione cercano anche di replicare l'esperienza della Moschea Ibrahim nella città di Hebron (Al-Khalil) in Cisgiordania dividendo Al-Aqsa nel tempo e nello spazio tra musulmani ed ebrei.

Israele spera che l'assalto alla moschea passi senza alcun contraccolpo significativo da parte della Cisgiordania occupata e di Gerusalemme, dei combattenti della resistenza di Gaza, o dei partiti di sinistra e di centro israeliani che sollevano preoccupazioni circa il suo potenziale impatto sulla sicurezza dello stato e stabilità.

Tuttavia, le azioni di Ben Gvir e della polizia israeliana, sebbene pericolose, non sono in linea con le aspirazioni degli estremisti del gruppo del tempio ebraico che cercano di costruire una struttura sulle rovine della moschea di Al-Aqsa.

Giudaizzare Al-Aqsa

Nel giorno in cui Ben Gvir ha assunto l'incarico di ministro della sicurezza nazionale, Aviad Fisoli, il procuratore del nuovo consiglio del Sinedrio (l'istituzione rabbinica centrale dei gruppi estremisti di coloni del tempio) ha inviato una lettera al commissario della polizia israeliana a Gerusalemme chiedendo un'udienza con il ministro per informarlo delle loro richieste e per determinare il livello di sostegno che potevano aspettarsi dal governo e dalla polizia.

La lettera prevedeva 11 richieste, ognuna delle quali avrebbe portato alla divisione della moschea di Al-Aqsa. Questi includono:

1. Allungare le ore in cui gli estremisti potrebbero prendere d'assalto la moschea;
2. Consentire loro di eseguire preghiere e riti religiosi all'interno della moschea;
3. Apertura della moschea ai raid per tutta la settimana; Consentire "strumenti sacri" nella moschea, inclusi i rotoli della Torah, l'Arca dell'Alleanza, le trombe e le offerte di piante e animali;
4. Istituzione di una sinagoga ebraica all'interno della moschea di Al-Aqsa;
5. Porre fine alla scorta di polizia degli estremisti;
6. Consentire l'assalto da tutte le porte, non solo dalla Porta Mughrabi controllata dalle autorità di occupazione dal 1967;
7. Non escludere la moschea dagli intrusi durante gli eventi islamici;
8. Dichiarare "uguali diritti" per tutte le religioni ad Al-Aqsa;
9. Annullare la politica di espulsione degli ebrei dalla moschea;
10. Aprendo a tutti gli ebrei la porta della sinagoga della storica scuola Tanziah – che si affaccia sul terreno di Al-Aqsa – e attualmente controllata dal ministero della Sicurezza israeliano.

Nell'aprile 2022, gli estremisti del gruppo del tempio hanno avviato una campagna per ottenere il permesso di celebrare il sacrificio pasquale ad Al-Aqsa.

Il movimento "Ritorno al Monte del Tempio", guidato da un colono ebreo estremista di nome Raphael Morris, ha inviato un messaggio a Ben Gvir all'inizio di gennaio, chiedendo il suo aiuto per facilitare il massacro dell'"offerta pasquale" nei cortili della moschea .

Nella loro lettera, il gruppo ha affermato che la formazione di un vero governo di destra “è un’occasione d’oro per riportare la corona al suo antico splendore e per rinnovare il sacrificio pasquale per la prima volta in circa duemila anni”. Credono che questo atto “sarà registrato nelle pagine della storia come l’inizio della costruzione del terzo Tempio”.

‘Sviluppo:’ un pretesto per l’ingegneria demografica

Sul terreno a Gerusalemme, le ambizioni dei coloni sono accompagnate da continui scavi sponsorizzati dallo stato e dalla costruzione di strade e ponti. Mahmoud Abu Arqoub, una guardia palestinese di stanza alla moschea di Al-Aqsa, rivela a *The Cradle* che la polizia israeliana sta impedendo ai gerosolimitani e ai “Mourabitoun” (guardie incaricate di proteggere i luoghi sacri islamici dai non credenti ostili) di restaurare le parti fatiscenti della moschea.

Nel frattempo, sono in corso di attuazione molteplici progetti per accogliere il crescente numero di coloni che assaltano la moschea.

Secondo il Palestine Information Center “Maata”, l’anno scorso, circa 55.000 coloni hanno preso d’assalto la moschea di Al-Aqsa, rispetto ai 34.000 del 2021. Abu Arqoub ha anche osservato che nel 2022 il governo israeliano ha avviato un progetto per espandere il ponte di legno Mughrabi che collega Mughrabi Gate a Al-Buraq Square, che viene utilizzato da coloni e “turisti” per entrare nei cortili della moschea.

Adnan al-Husseini, capo del Dipartimento per gli affari di Gerusalemme dell’Organizzazione per la liberazione della Palestina (OLP), ritiene che il progetto di espansione del ponte miri ad aumentare il numero di intrusioni di coloni e apra la strada all’attuazione di un grande progetto di insediamento facilitando l’accesso per veicoli motorizzati.

Abu Arqoub prevede che “grandi disordini potrebbero scoppiare nel mese di Ramadan (il prossimo marzo) attorno alla Porta di Damasco. L’occupazione sta imponendo ulteriori restrizioni a questa regione in preparazione della sua giudaizzazione e annessione”.

Con il pretesto di sviluppare la rete dei trasporti, gli israeliani stanno correndo contro il tempo per impadronirsi di altra terra dai gerosolimitani. A metà gennaio, il comitato locale di pianificazione e costruzione del comune di Gerusalemme ha approvato i piani per la costruzione di un binario di trasporto ferroviario leggero che collega Gerusalemme est e ovest.

Sostengono che il progetto fa parte della “rivoluzione dei trasporti moderni a Gerusalemme per alleviare la congestione del traffico”. Tuttavia, il ricercatore gerosolimitano Nevine Najeeb ipotizza che la pista, che dovrebbe essere

completata nel 2028, fornirà una scusa al comune di occupazione per sequestrare più terra e proprietà appartenenti ai gerosolimitani. Come spiega Najeeb a *The Cradle* :

“In futuro, il comune di occupazione chiederà la demolizione delle case che i gerosolimitani hanno posseduto per centinaia di anni perché ostacolano il percorso del treno, o per rafforzare le misure di sicurezza attorno ai suoi binari. Questo scenario era già stato implementato dall’occupazione nella città di Shuafat nove anni fa, quando dozzine di persone furono costrette a lasciare le loro case con lo stesso pretesto”.

Parallelamente, le autorità di occupazione e i gruppi del tempio continuano a scavare tunnel sotto la moschea di Al-Aqsa. Il 10 gennaio, fonti a Gerusalemme hanno rivelato la scoperta di un nuovo tunnel che penetra nel muro della Città Vecchia, largo quattro metri, che si estende dalla città di Silwan fino a un punto vicino alla Porta Mughrabi.

“L’obiettivo dei tunnel è fornire le condizioni per la demolizione della moschea di Al-Aqsa a causa di fattori naturali, come un terremoto, al fine di evitare uno scontro globale con la potenza occupante”, spiega Najeeb.

“Stranieri a Gerusalemme”

Lo sviluppo israeliano più pericoloso, tuttavia, è l’attuazione del piano “Grande Gerusalemme”, che mira a modificare l’equilibrio demografico nella Città Santa a favore della popolazione ebraica, come rivelato dall’Applied Research Institute di Gerusalemme (ARIJ).

In un rapporto pubblicato alla fine del 2022, l’istituto ha indicato che Israele aveva iniziato ad aggiungere quattro grandi blocchi di insediamenti – Givat Ze’ev, Ma’aleh Adumim, Gush Etzion e Psagot – a Gerusalemme. Si prevede che questa mossa ridurrà la percentuale di palestinesi nella popolazione della città dal 37% al 21%.

In un comunicato stampa, il direttore dell’ARIJ Jad Isaac ha dichiarato che nel 2022 il governo israeliano ha approvato diversi progetti di insediamento, tra cui la costruzione di 4.900 unità di insediamento a Gerusalemme, 9.000 unità nell’area di Atarot a nord della città e l’insediamento della “Silicon Valley”. progetto di oltre 710.000 metri quadrati nel quartiere di Wadi al-Jouz.

Inoltre, ci sono piani per trasformare il quartiere di Sheikh Jarrah e la città di Silwan in quartieri misti aumentando il numero di coloni che vi risiedono ed emettendo ordini per sfrattare i palestinesi o demolire le loro case.

Nel 2022, ARIJ ha documentato 138 casi di demolizione di case e 273 invasioni di coloni nelle terre dei gerosolimitani. Inoltre, le autorità di occupazione israeliane hanno avviato il progetto “Land Settlement and

Registration” per sequestrare più proprietà, che potrebbe comportare la registrazione dell’80% della terra come “proprietà assente”, rendendo i palestinesi “stranieri a Gerusalemme”, come notato da Isaac.

La minaccia esistenziale per Al-Quds

I palestinesi nella città stanno affrontando un’alienazione sistematica, con le autorità di occupazione che tentano di impedire alle scuole palestinesi di insegnare il curriculum palestinese. L’anno scorso, a due scuole è stata revocata la licenza con il pretesto di programmi di insegnamento che presumibilmente includevano “incitamento contro lo stato e l’esercito israeliano”.

Circa 45.500 studenti a Gerusalemme, che frequentano 146 scuole affiliate al sistema educativo palestinese, rischiano di essere costretti a studiare il curriculum israeliano, secondo la Fondazione Faisal Hussein .

Dall’occupazione di Gerusalemme nel 1967, tutti i governi israeliani, sia di destra che di sinistra, hanno perseguito progetti per giudaizzare la città. Tuttavia, l’attuale governo israeliano, descritto dagli stessi israeliani come il più di destra nella storia di Israele, rappresenta una minaccia maggiore per la città.

C’è un’opportunità senza precedenti per i gruppi di destra di giudaizzare la città e demolire la moschea di Al-Aqsa. È probabile che un simile passo scateni un altro conflitto che potrebbe degenerare in una grande guerra regionale, come hanno ripetutamente avvertito i leader dei movimenti di resistenza in Palestina, Libano e altrove .

Le opinioni espresse in questo articolo non riflettono necessariamente quelle di The Cradle.

Mercoledì 22 la sola democrazia razzista del Medio Oriente, la sola che può sferrare bombardamenti, sterminare civili con migliaia di omicidi mirati o all’ingrosso senza mai ricevere una censura dall’occidente come stato terrorista, ha di nuovo fatto questo:

L’esercito israeliano ha ucciso almeno 11 palestinesi a Nablus, in Cisgiordania

E ne ha feriti più di 100, nel corso di un’operazione militare organizzata per cercare alcuni presunti terroristi

è un fatto “culturale”, lo ordina il Talmud:

– E' permesso uccidere un denunciario degli Ebrei dappertutto, E' permesso farlo anche prima che abbia denunciato.

Schulchan Aruch, Choschen Hamischpath, 338.

– Chi versa il sangue dei Goym (chi uccide i Goym), offre un sacrificio a Dio.

Talmud, Jalqut Simeoni.

– I Giudei sono esseri umani; le altre persone del mondo non sono esseri umani, ma bestie.

Baba Mezia.

– Le anime delle persone non-Giudee vengono dal Diavolo e sono anime come quelle che hanno gli animali e il bestiame. Il seme dello straniero è anch'esso seme di bestia.

Schefta Tal. 4.2, Memachem, page 53, F. 221.